

indiscipline

rivista di scienze sociali

vol.2, 2.2022

Morlacchi Editore *U.P.*

indiscipline

rivista di scienze sociali

vol. 2, 2.2022 (semestrale)

Morlacchi Editore U.P.

ISSN (print) 2784-8272

ISBN/EAN (print) 978-88-9392-385-9

Direttore editoriale

Ambrogio Santambrogio

Coordinamento editoriale

Paola Borgna (sociologa, Università di Torino)

Stefano Cristante (sociologo, Università del Salento)

Ambrogio Santambrogio (sociologo, Università di Perugia)

Collaborano

Emanuela Abbatecola (sociologa, Università di Genova), Mauro Agostini (saggista), Stefano Anastasia (giurista, Università di Perugia), Manuel Anselmi (sociologo, Università di Roma Unitelma Sapienza), Francesco Antonelli (sociologo, Università di Roma Tre); Piergiorgio Ardeni (economista, Università di Bologna), Viviana Asara (sociologa, Università di Vienna), Gennaro Ascione (sociologo, Università l'Orientale, Napoli), Luca Bandirali (filmologo, Università del Salento), Nello Barile (sociologo, IULM), Sergio Belardinelli (sociologo, Università di Bologna), Marinella Belluati (sociologa, Università di Torino), Davide Bennato (sociologo, Università di Catania), Luca Bertolino (filosofo, Università di Torino), Francesca Bianchi (sociologa, Università di Siena), Paul Blokker (sociologo, Università di Bologna), Federico Boni (sociologo, Università di Milano), Andrea Borghini (sociologo, Università di Pisa), Davide Borrelli (sociologo, Università di Napoli SOB), Sergio Brancato (sociologo, Università di Napoli), Lorenzo Bruni (sociologo, Università di Perugia), Francesco Calemi (filosofo, Università di Perugia), Alessandro Campi (politologo, Università di Perugia), Carlo Capello (antropologo, Università di Torino), Massimo Capponi (pedagogista, Università di Perugia), Roberto Cavallo Perin (giurista, Università di Torino), Massimo Cerulo (sociologo, Università di Perugia, CERLIS Università di Parigi), Federico Chicchi (sociologo, Università di Bologna), Guglielmo Chiodi (economista, Università di Roma La Sapienza), Luigi Cimmino (filosofo, Università di Perugia), Maria Teresa Consoli (sociologa, Università di Catania), Fulvio Conti (storico, Università di Firenze), Luca Corchia (sociologo, Università di Corsica), Fiammetta Corradi (sociologa, Università di Pavia), Vincenzo Costa (filosofo, Università del Molise), Valentina Cremonesini (sociologa, Università del Salento), Colin Crouch (sociologo, Università di Warwick), Gianfranco Dalmasso (filosofo, Università di Bergamo), Mirella Damiani (economista, Università di Perugia), Marco Damiani (sociologo, Università di Perugia), Dimitri D'Andrea (filosofo, Università di Firenze), Fabio De Nardis (sociologo, Università del Salento), Mauro Di Meglio (sociologo, Università di Napoli l'Orientale), Alessandra Dino (sociologa, Università di Palermo), Cristiano D'Orsi (giurista, Università di Johannesburg), Manuel Fernández-Esquinas (sociologo, Institute for Advanced Social Studies, CSIC, Spain), Alessandro Ferrara (filosofo, Università di Roma "Tor Vergata"), Massimo Ferrari (filosofo, Università di Torino), Nicolò Fraccaroli (economista, Brown University, Providence,

USA), Mirella Giannini (sociologa), Renato Grimaldi (sociologo, Università di Torino), Sari Hanafi (sociologo, American University of Beirut), Roberta Iannone (sociologa, Università di Roma La Sapienza), Paolo Jedlowski (sociologo, Università della Calabria), Gerardo Ienna (filosofo, Ca' Foscari Università di Venezia), Emiliano Ilardi (sociologo, Università di Cagliari), Pina Lalli (sociologa, Università di Bologna), Carmen Leccardi (sociologa, Università di Milano Bicocca), Sabina Licursi (sociologa, Università della Calabria), Mariano Longo (sociologo, Università del Salento), Lidia Lo Schiavo (sociologa, Università di Messina), Jolanda Losole (psicologa, Università di Bari), Sergio Manghi (sociologo, Università di Parma), Emiliana Mangone (sociologa, Università di Salerno), Massimiliano Marianelli (filosofo, Università di Perugia), Danilo Martuccelli (sociologo, Université de Paris – Universidad Diego Portales), Alfio Mastropaolo (politologo, Università di Torino), Alvisè Mattozzi (sociologo, Università di Bolzano), Andrea Millefiorini (sociologo, Università della Campania), Massimiliano Minelli (antropologo, Università di Perugia), Dario Minervini (sociologo, Università di Napoli), Cristina Montesi (economista, Università di Perugia), Paolo Montesperelli (sociologo, Università di Roma La Sapienza), Luca Mori (sociologo, Università di Verona), Annalisa Murgia (sociologa, Università di Milano), Gianluca Navone (giurista, Università di Siena), Gaspare Nevola (politologo, Università di Trento), Apostolos G. Papadopoulos (sociologo, Harokopio University, Atene), Gianfranco Pecchinenda (sociologo, Università di Napoli Federico II), Massimo Pendenza (sociologo, Università di Salerno), Laura Pennacchi (economista), Angela Perulli (sociologa, Università di Firenze), Alessandra Pioggia (giurista, Università di Perugia), Eleonora Piromalli (filosofa, Università di Roma La Sapienza), Giovanni Piza (antropologo, Università di Perugia), Alessandra Polidori (sociologa, Università di Perugia), Pier Paolo Portinaro (filosofo, Università di Torino), Alessandro Pratesi (sociologo, Università di Firenze), Walter Privitera (sociologo, Università di Milano Bicocca), Elena Pulcini (filosofa, Università di Firenze), Paola Rebughini (sociologa, Università di Milano), Vincenzo Romania (sociologo, Università di Padova), Franco Rositi (sociologo, Università di Pavia), Lorenzo Sabetta (sociologo, Università di Roma La Sapienza), Matteo Santarelli (filosofo, Università di Bologna), Mariano Sartore (urbanista, Università di Perugia), Rocco Sciarrone (sociologo, Università di Torino), Marco Solinas (filosofo, Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa), Carlo Sorrentino (sociologo, Università di Firenze), Fabio Tarzia (sociologo, Università di Roma), Fabrizio Tonello (politologo, Università di Padova), Antonio Vallini (giurista, Università di Pisa), Agnese Vardanega (sociologa, Università di Trento), Lorenzo Viviani (sociologo, Università di Pisa).

Direttore responsabile

Giovanni Landi

Copyright © 2022 by Morlacchi Editore, Piazza Morlacchi 7/9, Perugia.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata.

Il numero è disponibile in Open Access e acquistabile nella versione cartacea sul sito internet www.morlacchilibri.com/universitypress/ e nei principali canali di distribuzione libraria.

Finito di stampare nel mese di ottobre 2022 presso la tipografia Logo srl, Borgoricco (PD).

Testata regolarmente registrata presso il Tribunale di Perugia al n. 674/2021 R.G.V.G. (n. 4/2021 Registro Stampa del 05/02/2021).



indice

11

presentazione

sezione monografica

Come sta l'Unione Europea?

(a cura di Massimo Pendenza)

14

presentazione sezione
monografica

16

Francesco Clementi

Un'altra Europa è possibile

Alessandro Somma, *Quando l'Europa tradi sé stessa. E come continua a tradirsi nonostante la pandemia*, Laterza, Roma-Bari, 2021, pp. 200.

24

Carlo Spagnolo

L'integrazione europea è figlia della guerra fredda?

Kiran Klaus Patel, *Project Europe. A History*, Cambridge University Press, Cambridge, 2020, pp. 379 (2018).

33

Gianluca Navone

Diritto europeo, mercato e globalizzazione delle regole

Anu Bradford, *Effetto Bruxelles. Come l'Unione Europea regola il mondo*, Franco Angeli, Milano, 2021, pp. 470.

42

Massimo Pendenza

L'identità europea alla prova della crisi economico-finanziaria

Alessandro Cavalli, Alberto Martinnelli, *La società europea*, il Mulino, Bologna, 2015, pp. 351.

52

Marita Rampazi

Zygmunt Bauman: l'Europa, tra progetto cosmopolitico e rischi planetari

Zygmunt Bauman, *A Chronicle of Crisis. 2011-2016*, Social Europe Edition, London, 2017, p. 163.

61

Laura Leonardi

La controrivoluzione illiberale come contraccollo del neoliberalismo in Europa?

Jan Zielonka, *Controrivoluzione. La disfatta dell'Europa liberale*, La terza, Roma-Bari, 2018, pp. 216.

71

Beatrice Benocci

"E in mezzo a tutto ciò, non si riesce a comprendere con esattezza il senso del tema della 'autonomia strategica' dell'Europa"

Adolfo Battaglia, Stefano Silvestri, *Guerra in Europa. Un Consiglio di difesa come risposta a pericoli e declino*, Prefazione di Romano Prodi, Castelvecchi, Roma, 2022, pp. 68.

77

Pietro Pasculli

La solidarietà europea

Pietro Manzini, Michele Vellano, *Unione Europea 2020. I dodici mesi che hanno segnato l'integrazione europea*, CEDAM, Padova, 2020, pp. 346.

84

Ubaldo Villani-Lubelli

L'eterna ricerca della stabilità in Europa

Thibault Muzergues, *War in Europe? From Impossible War to Improbable Peace*, Routledge, London and New York, 2022, pp. 334. Francesco Bartolini, Bruno Bonomo, Alessio Gagliardi (a cura di Leonardo Rapone), *L'Europa del Novecento. Una storia*, Carocci, Roma, 2020, pp. 445.

93

Dario Verderame

Il Center for European Studies (CES) dell'Università degli Studi di Salerno

il classico in discussione

Ernesto de Martino (1908-1965), oggi. *Antropologie a confronto* (a cura di Giovanni Pizza e Pino Schirripa)

102

Giovanni Pizza, Pino Schirripa

Una brevissima premessa

104

Giovanni Pizza, Pino Schirripa, Marcello Massenzio

Sette domande a Marcello Massenzio su Ernesto de Martino e la sua opera

109

Antonio Fanelli

La crisi della civiltà e l'allargamento dell'autocoscienza per rischiarare l'azione

Ernesto de Martino, *Naturalismo e storicismo nell'etnologia*, Laterza, Bari, 1941, pp. 217.

113

Leonardo Piasere

Su Morte e pianto rituale: alcune osservazioni critiche

Ernesto de Martino, *Morte e pianto rituale. Dal lamento funebre antico al pianto di Maria*, a cura di Marcello Massenzio, Einaudi, Torino, 2021, riedizione, pp. LXXVIII-374.

121

Gino Satta

Quello che non c'è: osservazione etnografica e ricostruzione storiografica

Ernesto de Martino, *Morte e pianto rituale. Dal lamento funebre antico al pianto di Maria*, Einaudi, Torino, 1958, pp. 440.

Ernesto de Martino, *Sud e magia*, Feltrinelli, Milano, 1959, pp. 205.

Ernesto de Martino, *La terra del rimorso. Contributo a una storia religiosa del Sud*, Il Saggiatore, Milano, 1961, pp. 457.

126

Giovanni Pizza

Le passioni dell'etnografia d'équipe. Sulla Terra del rimorso (1961)

Ernesto de Martino, *La terra del rimorso. Contributo a una storia religiosa del Sud*, Il Saggiatore, Milano, 1961, pp. 457.

131

Pino Schirripa

Ma l'Occidente ha fatto i conti con la magia? Alcune riflessioni su Magia e civiltà

Ernesto de Martino, *Magia e civiltà*, Garzanti, Milano, 1962, pp. 287.

Ernesto de Martino, *Furore, simbolo, valore*, Il Saggiatore, Milano, 1962, pp. 251.

136

Dorothy Louise Zinn

Attualità e inattualità de La fine del mondo

Ernesto de Martino, *La fine del mondo*, Einaudi, Torino, 2019, nuova edizione pp. 640.

141

Luigi Cimmino

Diversamente antropologi, egualmente filosofi

Ernesto de Martino, *La fine del mondo. Contributo all'analisi delle apocalissi culturali*, Einaudi, Torino, 2019 (1948), nuova edizione pp. 640.

David Graeber, David Wengrow, *L'alba del tutto. Una nuova storia dell'umanità*, Rizzoli, Milano, 2022, pp. 736.

note critiche

148

Mauro Agostini

Per un rinnovato Occidente

William Dalrymple, *Anarchia*, Adelphi, Milano, 2022, pp. 634 (*Anarchy. The Relentless Rise of the East India Company, Corporate Vio-*

lence and the Pillage of an Empire, Bloomsbury Publishing PLC, 2019).

Aldo Schiavone, *L'Occidente e la nascita di una civiltà planetaria*, il Mulino, Bologna, 2022, pp. 184.

Biagio de Giovanni, *Figure di Apocalisse. La potenza del Negativo nella storia d'Europa*, il Mulino, Bologna, 2022, pp. 272.

159

Francesca Bianchi

Perché tornare a occuparsi dei luoghi pubblici

Joelle Zask, *Quand la place devient publique*, Lormont, Le Bord de l'eau, 2018, pp. 224.

169

Tiziano Censi

La condizione dei lavoratori nel processo di digitalizzazione del lavoro

Ricardo Antunes, Pietro Basso, Fabio Perocco, *Il lavoro digitale. Maggiore autonomia o nuovo asservimento del lavoro?* Socioscapes. International journal of societies, politics and cultures, PM Edizioni, 2021, pp. 348.

176

Fiammetta Corradi

Per un ritorno allo studio della costruzione sociale della verità

John Gaffey, *The Construction of Truth in Contemporary Media Narratives about Risk*, Routledge, Advances in Sociology, Routledge, Taylor and Francis Group, London and New York, 2021, pp. 172.

186

Giuseppe Cotturri

Per Franco e con Franco

Franco Cassano, *Homo civicus. La ragionevole follia dei beni comuni*, Dedalo, Bari, 2004, pp. 176.

Franco Cassano, *L'umiltà del male*, Laterza, Roma-Bari, 2011, pp. 106.

Franco Cassano, *Senza il vento della storia. La sinistra nell'era del cambiamento*, Laterza, Roma-Bari, 2014, pp. 91.

192

Alessia Franco

Il complesso carcerario industriale: sfruttamento, razzismo e misoginia in un sistema irrimediabile

Angela Davis, *Aboliamo le prigioni? Contro il carcere, la discriminazione, la violenza del capitale*, Minimum Fax, Roma, 2022, pp. 278.

199

Danilo Martuccelli

¿Cómo retratar América Latina en el siglo XXI?

Martín Caparrós, *Ñamérica*, Literatura Random House, Buenos Aires, 2021, pp. 676.

206

Laura Pennacchi

Trasformazioni del capitalismo e mercato autoregolato: la democrazia alla prova di nuove forme di liberalismo e/o di socialismo

M. Salvati, N. Dilmore, *Liberalismo inclusivo. Un futuro possibile per il nostro angolo di mondo*, Feltrinelli, Milano, 2021, pp. 272.

T. Piketty, *Una breve storia dell'uguaglianza*, La Nave di Teseo, Milano, 2021, pp. 400.

M. Florio, *La privatizzazione della*

conoscenza. Tre proposte contro i nuovi oligopoli, Laterza, Bari-Roma, 2021, pp. 256.

219

Fabrizio Tonello

Perché non c'è il socialismo negli Stati Uniti?

Karl Marlantes, *Deep River*, Solferino, Milano, 2021, pp. 800.

Robert Ovetz, *When Workers Shot Back: Class Conflict from 1877 to 1921*, Haymarket Books, Chicago, 2019, pp. 606.

recensioni

232

Mariella Berra

Robot e umani: quale cooperazione?

Renato Grimaldi (a cura di), *La società dei robot*, Mondadori, Milano, 2022, pp. 338.

237

Roberta Bortone

Alain Supiot: evoluzione della subordinazione e certezze discutibili

Alain Supiot, *La sovranità del limite. Giustizia, lavoro e ambiente nell'orizzonte della mondializzazione*, a cura di Andrea Allamprese e Luca D'Ambrosio, postfazione di Ota De Leonardis, Mimesis, Milano-Udine, 2020, pp. 216.

242

Maurizio Cerruto

L'altra metà della partecipazione

Lucia Montesanti, Francesca Veltri (a cura di), *Donne e politica in Umbria fra Resistenza e ricostruzione*,

Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2021, pp. 240.

247

Massimo Cerulo

Emozioni e letteratura come risorse sociologiche

Mariano Longo, *Emotions through literature. Fictional Narratives, Society and the Emotional Self*, Routledge, London-New York, 2019, pp. 204.

251

Luigi Cimmino

Tempo e forma in Proust

Gianna Gigliotti, *Approssimazioni alla Recherche*, Bibliopolis, Napoli, 2021, pp. 152.

255

Vittorio Cotesta

L'incerta fede degli italiani. La nuova religiosità nel mondo pluralista del XXI secolo

Franco Garelli, *Gente di poca fede. Il sentimento religioso nell'Italia incerta di Dio*, il Mulino, Bologna, 2020, pp. 264.

Roberto Cipriani, *L'incerta fede. Un'indagine quanti-qualitativa in Italia*, Franco Angeli, Milano, 2021, pp. 504.

262

Stefano Cristante

La mascherina è il messaggio

Giovanni Fiorentino, Bianca Terracciano, *La mascherina è il messaggio. Le relazioni sociali al tempo del Covid-19*, Franco Angeli, Milano, 2022, pp. 119.



presentazione

Sei amato solo dove puoi mostrarti debole senza provocare in risposta la forza.

(Theodor W. Adorno, *Minima moralia*, Einaudi, Torino, 1979, p. 230)

La sezione monografica di questo numero – curata da Massimo Pendenza – è dedicata all'Europa e alle sue crisi. Dopo l'invasione russa dell'Ucraina, la situazione è diventata ancora più complessa, dal momento che la realtà della guerra, che sembrava ormai definitivamente esperienza lontana e remota, si è pericolosamente avvicinata ai confini europei. Questioni economiche, geo-politiche e sociali nuove sembrano radicalizzare la situazione di instabilità, precarietà e incertezza che da sempre caratterizza il vecchio continente. Per tutti questi motivi, la produzione scientifica che si occupa di Europa in questi ultimi tempi si è arricchita di nuove e importanti riflessioni, anche critiche, ma in generale animate da uno spirito convintamente costruttivo. Il nostro monografico fornisce un'ampia documentazione di questa recente produzione: nessun libro recensito è dichiaratamente anti-europeista, ma tutti quanti mettono in luce, in modi e rispetto ad aspetti diversi, la situazione di ampia e diffusa crisi, forse soprattutto di tipo istituzionale, che l'Europa ha davanti a sé.

L'opera di Ernesto de Martino è invece l'oggetto della sezione riguardante il classico in discussione. Si tratta di una produzione nel suo complesso nota, che per qualità e respiro fa di de Martino un classico del pensiero antropologico, e non solo, del secolo scorso. Ma per quanto sia nota, pensiamo tuttavia non lo sia ancora abbastanza, per motivi in parte difficili da individuare, a volte connessi con una certa pigrizia intellettuale che caratterizza il mondo scientifico nazionale. Merito dei curatori della sezione – Giovanni Pizza e Pino Schirripa – è quello di aver composto un insieme di recensioni ai principali libri di de

Martino che ne ripropongono l'attualità, in modo chiaro, completo e a volte anche critico. Un'interessante, e audace, comparazione viene fatta da Luigi Cimmino, nell'ultimo dei testi presentati, tra de Martino e David Graeber, sul cui lavoro la nostra rivista intende tornare in futuro.

Come per i numeri precedenti, le sezioni non monografiche dedicate alle note critiche e alle recensioni riguardano testi che affrontano questioni varie e dal punto di vista disciplinare eterogenee, anche se alcuni temi, già presenti in passato, ricorrono, come quello del lavoro; dei mass-media; e, in particolare, della democrazia, quest'ultimo variamente coniugato, in rapporto alla nozione di Occidente, ai luoghi pubblici, al carcere, alle trasformazioni del capitalismo, alla partecipazione femminile. Inoltre, Stefano Cristante recensisce un libro dedicato al ruolo delle mascherine, tornando così sul tema del Covid; Vittorio Cotesta si sofferma su due importanti ricerche sulla religiosità in Italia; Massimo Cerulo sul rapporto tra emozioni e letteratura. Ci piace segnalare, infine, il contributo sull'America latina che ci viene da Danilo Martuccelli; il testo di Fabrizio Tonello, che fa luce sulla repressione continua e feroce fatta da sempre negli USA nei confronti del movimento operaio; la recensione di Roberta Bortone ad una recente traduzione di un libro di Alain Supiot; e la discussione del rapporto, sempre più imprevedibile, tra uomini e robot fatta da Mariella Berra. Concludiamo sottolineando l'intervento di Giuseppe Cotturri che, tornando sul nostro speciale a lui dedicato, sottolinea l'importanza del lavoro scientifico di Franco Cassano e l'affetto che ha legato molti di noi alla sua figura.

I nostri maestri se ne vanno. Nel mese di agosto sono venuti meno Franco Crespi, uno dei più importanti sociologi italiani ed europei; e Franco Rositi, entusiasta sostenitore della nostra rivista sin dalla sua progettazione. Di lui ricorderemo sempre con affetto e riconoscenza il fecondo apporto e le preziose idee che ha dato al nostro lavoro, cercando di valorizzarle nel prossimo futuro.

Il monografico del prossimo numero sarà incentrato sulle questioni di genere.

Il Coordinamento editoriale

sezione monografica

Come sta l'Unione Europea?

(a cura di Massimo Pendenza)

presentazione

sezione monografica

Dal 2008, il progetto politico-istituzionale dell'Unione Europea e, soprattutto, i cittadini dei Paesi che ne

fanno parte hanno sperimentato molteplici e prolungate crisi – la crisi del debito sovrano e dell'Eurozona, la crisi migratoria, la Brexit, la crisi pandemica da Covid-19, le conseguenze del conflitto russo-ucraino – che, sebbene molto diverse tra loro, hanno messo e stanno tuttora duramente mettendo alla prova la tenuta delle sue istituzioni, la coesione sociale interna ai singoli Paesi e la solidarietà tra gli stessi.

Gli studiosi si sono interrogati a fondo se gli effetti cumulativi di queste crisi possano spingere verso un rilancio del progetto europeo o piuttosto verso una sua lenta quanto inesorabile disgregazione. Analisi e previsioni abbondano. Ve ne sono di più “ottimistiche”, secondo le quali il riconoscimento dell'insufficienza delle risposte politiche sino ad ora date alle diverse crisi sta generando un approfondimento del processo di integrazione, con una condivisione sempre più spinta di competenze a livello europeo. Per riprendere una celebre frase di Jean Monnet, oggi spesso invocata, queste analisi concordano nel ritenere che “l'Europa sarà forgiata dalle sue crisi e sarà la somma delle soluzioni trovate per risolverle”. Lo stato di crisi permanente che attraversa il progetto europeo sta palesando tutta la complessità dell'interdipendenza tra gli Stati membri e, con essa, una maggiore richiesta di politiche comuni.

Tuttavia, c'è crisi e crisi – fanno notare alcuni – e non tutte si traducono necessariamente in riforme incrementali e auspicabili. Le analisi più “pessimiste” – ovviamente dal punto di vista di chi ritiene l'Europa una casa comune da preservare – insistono sul rimarcare il profondo malcontento delle opinioni pubbliche generato dalle crisi e su come l'incrementalismo non risolutivo delle riforme adottate in seno alla UE lasci le stesse disorientate e insoddisfatte rispetto all'azione delle leadership europee, ritenute inconcludenti e inadatte. Fautrice di un “cosmopolitismo tradito”, di uno spazio di valori civili disseccati da una lunga deriva neo-liberista di cui esso stesso si è fatto promotore, il

progetto europeo è percepito – certo non da oggi, ma allo stato attuale in maniera sempre più diffusa – nel migliore dei casi come una cappa opprimente o, nel peggiore, come un orizzonte del tutto privo di senso. “Realisticamente”, si argomenta, il patto europeo è solo la somma degli interessi dei suoi contraenti e le crisi non fanno altro che mettere a nudo la variabilità e inconciliabilità degli stessi o peggio la loro subalternità rispetto agli interessi altrui – come nel caso del conflitto russo-ucraino.

È soprattutto in reazione a questo fosco scenario che nasce l’esigenza di dar vita a questo numero monografico di *indiscipline* dedicato all’Europa. Non si tratta di eccedere in previsioni ottimistiche, come quelle prima richiamate, né di disconoscere gli elementi di criticità che i “pessimisti” rimarcano, ma di mantenere vivo un dibattito sul progetto europeo a partire da un interrogativo più radicale: le crisi hanno alterato i valori di fondo delle società europee? Libertà, uguaglianza, solidarietà, democrazia, giustizia – principi su cui si fonda il progetto della modernità di cui l’Europa è stata culla senza per questo disconoscere la complessità della sua storia, fatta anche di dominio e violenza verso l’altro – esercitano ancora un richiamo attrattivo per gli europei al di là della molteplicità dei loro significati o piuttosto stiamo assistendo a una strisciante deriva anti-illuminista, che a lungo andare ne determinerà il tramonto?

Le note critiche proposte in questo numero monografico ruotano, a seconda dei contributi analizzati, in gran parte intorno a questo interrogativo. Esso necessita di risposte urgenti che riguardano il nostro “essere” o “divenire” europei in tempo di crisi.

Massimo Pendenza